

**DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'11 MARZO 2013 RELATIVO
AI CRITERI DI RIPARTO DEL FONDO NAZIONALE PER IL CONCORSO
FINANZIARIO DELLO STATO AGLI ONERI DEL TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE: PERCORSO DI REVISIONE DEL DPCM E CONSOLIDAMENTO DEL
FONDO, CON CONTESTUALE RIPARTO FINALE DEL FONDO 2016**

Il tema delle risorse pubbliche per il sostegno al trasporto locale ha visto un'attenzione sempre crescente sia dello Stato che delle Regioni e degli Enti Locali, ma anche all'interno del confronto tra le Regioni. Questa attenzione si è maggiormente consolidata nel corso degli ultimi anni anche a seguito degli interventi legislativi che hanno via via modificato i criteri storici sia di determinazione delle modalità di acquisizione di tali risorse da parte delle Regioni a Statuto Ordinario, sia di riparto delle stesse. In particolare nel 2012, con l'Art. 16-bis (**Patto Governo-regioni per il trasporto pubblico locale**)¹, è stato reintrodotta il Fondo Nazionale Trasporti (oggi denominato **Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale**) e sono stati introdotti criteri di efficientamento e di razionalizzazione per il riparto di quote del Fondo con criteri diversi da quello storico. Questi criteri sono stati poi tradotti e attuati con il Decreto del Presidente del Consiglio del Ministro dell'11 marzo 2013 (**Definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario**).

In questi anni sono poi intervenute altre disposizioni legislative che hanno in sostanza introdotto ulteriori nuovi criteri per il riparto del Fondo Nazionale Trasporti e che, di fatto, rappresentato anche un superamento completo dei principi introdotti dall'Art. 16-bis e dal relativo DPCM 11/3/2013 tutt'ora vigenti. Ricordiamo, in particolare, i commi 84 e 85 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) relativi all'introduzione dei Costi Standard per il riparto del Fondo sia i diversi interventi legislativi che hanno affrontato il tema nell'ambito del più ampio contesto dei Servizi Pubblici Locali, in particolare di quelli di Interesse Economico Generale. Proprio in quest'ultimo ambito si è sviluppato, nel corso del 2016, un articolato confronto tra lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali sullo schema di Decreto Legislativo ex Legge Delega n. 124/2015 recante "**Testo Unico sui Servizi Pubblici Locali di interesse economico generale**", tutt'ora in discussione in sede parlamentare. Questo provvedimento è stato oggetto di particolare approfondimento in relazione all'articolo 23 oggetto di un rinnovato accordo MIT e Regioni proprio prima della pausa estiva.

Le Regioni ricordano che, proprio in occasione del confronto che ha consentito di raggiungere un'intesa su una serie di principi e regole nuove per la ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale Trasporti² era stata manifestata dalle Regioni stesse l'esigenza di rivedere i criteri che, a normativa vigente, sono stati definiti dal DPCM 11 marzo 2013, anche sulla base delle previsioni dell'articolo 16-bis che ne consente la revisione proprio a partire dal 2016, nella direzione di una mitigazione dei principi di penalizzazione recati dal DPCM 11 marzo 2013.

Sia le Regioni che il MIT, negli ultimi incontri tecnici avuti sul tema, hanno convenuto sul fatto che l'attivazione del percorso di revisione del DPCM potrebbe rendere critica l'erogazione delle

¹ D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135.

² Ricordiamo che gli indicatori per la determinazione del riparto sono completamente rinnovati dall'art. 23; essi sono: "proventi da traffico", "costi standard" e "quantità storiche dei servizi su scala regionale", queste ultime sostituite, già dal secondo anno di entrata in vigore delle nuove norme, da un più generale indicatore di "livelli adeguati di servizio".

risorse finali del 2016. Proprio per questo motivo le Regioni hanno proposto, in tali sedi tecniche, che, in attesa del completamento del percorso di modifica del DPCM entro la fine dell'anno in corso, il MIT e il MEF procedano al riparto della restante quota 2016 del 40% integralmente, per poi applicare i tagli determinati dal nuovo riparto, da effettuare entro il 31/12/2016, in dodicesimi a partire dal gennaio 2017. Ciò alla luce della modifica che è stata apportata al DPCM 11/3/2013 con il DPCM del 7 dicembre 2015, che sposta sull'anno finanziario successivo gli effetti degli eventuali tagli per penalizzazioni determinati in un dato anno finanziario.

Le Regioni ricordano infine che nell'ambito del confronto sull'articolo 23 del decreto legislativo sui servizi pubblici locali, il MIT si è impegnato a consolidare il Fondo Nazionale Trasporti e a stabilizzarlo, slegandolo dall'accisa e a garantire, a partire dal 2019, gli incrementi legati all'inflazione.

Per le considerazioni svolte in premessa, le Regioni chiedono al Governo di:

- **procedere al riparto dell'intera quota del 40% del Fondo Nazionale Trasporti annualità 2016 e di avviare in tempi rapidi un confronto Regioni MIT, MEF e ANCI per la revisione urgente del DPCM 11 marzo 2013 così come successivamente modificato dal DPCM 7 dicembre 2016 volta a una mitigazione dei principi di penalizzazione in esso contenuti e che in ogni caso sono praticamente "a termine" alla luce delle nuove norme citate in premessa;**
- **porre in essere i necessari atti volti al consolidamento e alla stabilizzazione del Fondo Nazionale Trasporti valutando opportunamente anche le risorse da destinare all'Osservatorio nazionale sulle politiche delle TPL, atteso il superamento della fase di start-up.**

Roma, 29 settembre 2016